

La Presidente propone la trattazione dell'ordine del giorno n. 147 avente per oggetto: esame osservazioni e relative proposte tecniche di controdeduzione ed approvazione definitiva della variante urbanistica agli atti del Piano delle regole e del Piano dei servizi del vigente Piano di governo del territorio (VARPGT10). Approvazione della correzione di errori materiali e rettifiche agli atti del PGT non costituenti variante agli stessi (ARPGT06), ai sensi dell'art. 13, comma 14 bis, L.R. 12/2005. Approvazione del Documento di Polizia Idraulica e delle conseguenti modificazioni ed integrazioni apportate agli elaborati del PGT, ai sensi delle disposizioni di cui alla DGR X/4229 del 23/10/2015 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica".ù

(Entra in aula il consigliere Minuti; sono presenti n. 29 consiglieri).

ASSESSORE ZENONI:

Abbiamo visto questa approvazione della variante 10 settimana scorsa in commissione con due sedute. E' la variante generale al Piano delle regole al Piano dei servizi che è stata adottata da questo Consiglio comunale a luglio del 2017.

Sono intercorsi i trenta giorni, più trenta, più trenta per arrivare a permettere ai cittadini di presentare osservazioni e sono, quindi, arrivate le controdeduzioni proposte dagli uffici.

Di fatto, come ho ricordato in commissione, per quanto oggi diventi effettivamente in vigore, anzi, per la verità, diventerà in vigore alla pubblicazione che avverrà verosimilmente a gennaio, ma per quanto oggi il Consiglio comunale si esprima in modo definitivo su questa variante, tutti voi qui state votando le controdeduzioni alle osservazioni.

Ho spiegato, credo bene, in commissione come di fatto ci si stia esprimendo solo ed esclusivamente sulle osservazioni dei cittadini e le relative controdeduzioni, e non su tutto il resto, sull'impianto generale di questa variante che, e vengo qui a fare qualche breve considerazione politica, resta lo stesso del documento che è stato adottato a luglio di quest'anno. Tant'è vero che la Giunta ha peraltro, alcune settimane fa, posto con una sua delibera come criteri della valutazione di questa variante esattamente gli stessi criteri che erano serviti a costruire i principi della variante stessa.

Quali sono questi criteri che risultano, a mio parere, confermati in modo coerente in questa fase di controdeduzione e relativa approvazione della variante?

Certamente il tema della riduzione del consumo di suolo e dei pesi insediativi, era stato uno dei pilastri di costruzione politica di questa variante, e lo trovate confermato nelle controdeduzioni, che hanno confermato, laddove veniva richiesto il contrario, la destinazione a verde per numerose aree della città, in particolare vi era il tema delle NE, delle nuove edificazioni, che venivano sciolte in questa variante, venivano cancellate.

Vi è certamente il tema dell'area del parco dello Sport, ex verde V9, ed ex accordo Guardia di Finanza in zona Grumello al Piano, che viene riportata ad una destinazione di verde agricolo.

Un altro pilastro era certamente l'adeguamento normativo a provvedimenti intercorsi a livello nazionale e regionale, in particolare vi era il tema delle modalità di intervento e la sparizione del grado di ristrutturazione livello 2, RI2, con relativa assegnazione di altre modalità di intervento, anche qui ha prevalso, al netto di alcune valutazioni che sono state fatte in modo puntuale grazie alle osservazioni, una logica di sostanziale conferma delle indicazioni venute dalla variante adottata.

Il tema del commercio era stata una delle questioni assolutamente determinanti di questa variante, mi riferisco alla disciplina per le attività commerciali, in particolare nell'area del distretto urbano del commercio. Una disciplina certamente più flessibile, più ampia, più in grado a nostro parere di cogliere le sfide di questi anni per la rivitalizzazione anche del centro Piacentiniano e non solo, di tutta l'area coinvolta nel DUC. Lo ricordavo in commissione, lo ricordo anche qui in Consiglio, paradossalmente uno dei temi che ha tenuto più banco nelle settimane e nei giorni di adozione di questa variante è stato di fatto oggetto di pochissime osservazioni, forse addirittura una sola, tra l'altro un'osservazione di segno opposto ad alcune critiche che c'erano state in quei giorni, cioè un'osservazione che chiedeva addirittura una maggiore liberalizzazione del settore del commercio, osservazione che ci siamo sentiti di valutare con estrema attenzione, respingendo alcune richieste e accogliendone solo parzialmente altre, ma di poco conto rispetto all'impianto generale.

Vi era poi il grande tema, che fa un po' da contraltare, se vogliamo, ma perfettamente allineato negli intenti politici, della riqualificazione della città esistente. Più si sceglie, a mio parere, di spingere i provvedimenti urbanistici verso la conservazione del suolo non ancora edificato, più credo sia giusto che la disciplina urbanistica si interroghi su come incentivare maggiormente il recupero delle aree esistenti, in particolare delle aree dismesse.

Da questo punto di vista le osservazioni sono state l'occasione, soprattutto grazie all'osservazione dell'Associazione nazionale costruttori edili, che mi pare abbia accolto nella sua osservazione questo spirito di fondo della variante, e abbia dato dei contributi costruttivi molto importanti, l'Ordine degli architetti, un altro soggetto che è intervenuto, Italia Nostra, certamente alcune associazioni e comitati, le cui osservazioni sono state accolte, in alcuni casi parzialmente, in alcuni casi totalmente.

Quindi, riqualificazione della città; sono state introdotte, tra le altre, due novità a nostro parere assolutamente importanti, che ricorderò solo per titolo qui: la possibilità di sfruttare meglio gli edifici esistenti in tutta la città, con il rispetto della sagoma, del volume, delle dimensioni, quindi stiamo parlando di una possibilità di usare meglio edifici esistenti all'interno senza che si modifichi il volume e la sagoma di questi, concedendo a questo punto un recupero di SLP fino al 20%, purché fatto, lo ripeto, attraverso soppalchi o lavori esclusivamente interni all'edificio, tema molto interessante che ha delle ricadute positive anche su alcune zone della città laddove queste possibilità non esistevano. Paradossalmente, fino all'adozione della variante esisteva la possibilità di ampliare il volume addirittura del 20% nel Parco dei Colli, ed infine, per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione del documento di Piano - sapete che il documento di Piano non è oggetto di questa variante per una serie di concause, soprattutto di tipo normativo - ebbene si è pensato comunque di liberalizzare, di rendere più flessibile la possibilità di utilizzare di fatto gli edifici esistenti negli ambiti di trasformazione del documento di Piano, anche qualora gli ambiti non partano, quindi il piano attuativo non sia stato portato all'attenzione del Consiglio e della Giunta come nuovo piano attuativo, aprendo le maglie al risanamento conservativo e al restauro, questo dimostra che si tratta di interventi sugli edifici esistenti senza nuove edificazioni, e ampliando la possibilità delle destinazioni d'uso ad esclusione delle funzioni commerciali più invasive quali le medie strutture e le grandi strutture di vendita.

In buona sostanza quindi ho concluso. Le osservazioni, che sono state centoventiquattro, di cui una parte consistente peraltro non pertinenti, poiché inerenti a ambiti non oggetto di variante, sono state credo l'occasione per rivedere e migliorare alcuni aspetti significativi della variante e sono bastate poche osservazioni molto mirate e molto sensate per permetterci di fare queste correzioni, nel complesso non stravolgono in nessun modo e non cancellano tutte le finalità politiche che ho ricordato all'inizio del mio

intervento, e che restano il pilastro di questa variante 10 per come era stata adottata a luglio e per come viene sottoposto oggi al Consiglio per l'approvazione.

CONSIGLIERE CECI:

Io ponevo una questione di metodo ed una questione di merito.

Per quanto riguarda la questione di metodo è che il Consiglio ha scelto la pubblicazione sul sito Internet delle varie delibere, non prevedendo più il cartaceo. Io facevo notare che da qualche giorno, in particolare venerdì, sabato e domenica, mi risulta che sul sito Internet, sulle delibere del Comune, questa delibera non sia in qualche modo raggiungibile perché su cinque icone di PDF tre danno un segnale di agente terminato, e quindi la possibilità di operare su questa delibera per poter dare un contributo non è stata possibile ed è stata negata ai consiglieri comunali, e quindi non avendo l'accesso e non avendo il cartaceo, per questioni che non riguardano naturalmente l'interessato, ma immagino tutti quelli che vogliono avere accesso alle delibere, non è stato possibile fare alcun approfondimento. Già in commissione qualcuno ha fatto notare che se la commissione deve essere il momento di approfondimento, non è possibile che tra la commissione e il Consiglio su una variante di questo tipo, per l'esame compiuto di tutte le osservazioni, che abbiamo l'obbligo e il dovere di verificare una ad una, passino pochi giorni.

Altra questione di metodo e di merito è che mi risulta che venga posta all'ordine del giorno e in votazione la delibera con il pacchetto delle centoquaranta e passa osservazioni, perché se così è qualunque tipo di maggioranza, o per qualunque tipo di piano di un certo rilievo, di una certa importanza, prende il pacchetto, lo fa in qualche modo votare tutto in un colpo, a questo punto, tolto il dente tolto il dolore, mi chiedo cosa serva il Consiglio e cosa serva quindi discutere le cose e approfondire le cose sia in commissione sia in Consiglio.

Io vorrei che ci si esprimesse sull'inaccessibilità al sito dei file in PDF e su anche il meccanismo di discussione e di approvazione di tutte le osservazioni.

PRESIDENTE:

Se vuole ed ha l'esigenza di votare singolarmente delle osservazioni particolari, basta che lo chieda e si può fare sull'osservazione una votazione specifica, però alla fine la votazione è unica su tutta la delibera.

CONSIGLIERE RIBOLLA:

Anche qui la mia collega Pecce purtroppo non può intervenire, però in commissione so che ha già espresso in maniera molto attenta, precisa ed efficace le osservazioni sulle controdeduzioni, andando ad esaminarne i contenuti di ciascuna di esse, quindi oltre cento. Ha fatto un lavoro sicuramente molto meticoloso, e tra l'altro colgo l'occasione per ringraziare gli uffici perché, come sempre, ci danno uno spaccato molto attento, preciso delle varie controdeduzioni che poi presentano alla nostra attenzione.

Condivido quanto ha detto il consigliere Ceci, perché è stato particolarmente difficile, in un lasso ristretto di tempo, poter entrare nel merito di ciascuna controdeduzione. Personalmente non essendo della terza commissione, della commissione urbanistica, non l'ho fatto, occupandomi principalmente del bilancio; mentre invece la collega Pecce è entrata nel merito, e in commissione ha spiegato le proprie perplessità, o le proprie osservazioni sulle varie controdeduzioni.

Questa variante, l'abbiamo già detto in sede di approvazione, è una variante che ha senz'altro degli aspetti positivi per quanto riguarda la riduzione del consumo di suolo, una riduzione del consumo di suolo che ci trova assolutamente concordi. Ha degli aspetti positivi per quanto riguarda il commercio, ovvero la possibilità di insediare delle strutture di vendita più ampie di quelle attuali anche nel centro cittadino, con tutte le questioni del caso, ovvero i parcheggi, tema sul quale la collega ha sollevato più di qualche perplessità, e anche sulle varie compensazioni che sono previste in questa variante.

Non entro maggiormente nel merito. Ringrazio ancora gli uffici; la variante è una maxi variante, avremmo effettivamente voluto più tempo per poter esaminare nello specifico e con il tempo necessario le singole controdeduzioni così come, tra l'altro, avevamo già fatto in sede di PUT, nella scorsa amministrazione. Mi ricordo in terza commissione eravamo andati ad esaminare ciascuna controdeduzione e ciascuna osservazione. Invece in questo caso il tempo è stato molto ristretto, e credo che per i consiglieri comunali dell'opposizione, che hanno il dovere di entrare anche nel merito delle singole questioni, sembra quasi che in questo caso, tra le varie delibere tutte insieme che ci vengono poste all'attenzione, si voglia far passare tutto un po' in sordina e non avere il tempo di esaminare. Il tempo c'è stato perché avremmo potuto farlo nei mesi precedenti o quelli successivi. Non tanto questa delibera, ma in generale le altre delibere, e anche la possibilità e l'opportunità di avere più commissioni.

Purtroppo i giorni a dicembre sono quelli che sono, li abbiamo tutti occupati. Quindi così è andata, però lasciateci esprimere il nostro rammarico, soprattutto per chi ama poter entrare nel merito delle singole questioni e parlare consci di quello che si dice. Io non l'ho potuto fare perché non ho avuto il tempo esaminando il bilancio, la collega Pecce sì, con fretta e con l'impossibilità di poter esprimere tutto quello che avrebbe voluto esprimere nelle varie commissioni.

PRESIDENTE:

Sono stati presentati due emendamenti. Do la parola al consigliere Minuti per presentarli.

Poi li distribuiremo, stiamo facendo le copie, li ha appena portati.

CONSIGLIERE MINUTI:

Non li ho sotto, ma vado a memoria, per cui nel caso in cui ci sia qualcosa che non va interverremo.

Il primo emendamento riguarda l'osservazione numero 25. Ne avevamo parlato anche in commissione per i commissari che erano presenti, se si ricordano la discussione, riguarda un'osservazione su un immobile sito in via Boccaleone n. 35. È un immobile che nel PGT era identificato come RI, quindi una ristrutturazione edilizia di tipo RI, ed è stato modificato in RC, risanamento conservativo. L'osservazione chiede che venga

riportato a RI. Perché si chiede questa cosa? Voi sapete benissimo che quella è una fascia molto delicata della nostra città. Lì c'è Molini Moretti da un lato, dall'altro lato l'ex Canossiane, che sono diventate a loro malgrado, sotto gli occhi di tutti, oggetto e luogo di rifugio di senzatetto, di sbandati, creando molti problemi di ordine pubblico.

Questo stabile si trova nel mezzo di questa fascia, non adiacente ad altri caseggiati, quindi in una situazione abbastanza isolata, ma nel contempo tra due nuclei abitati, ed esso stesso è diventato rifugio di senzatetto, di sbandati che lo utilizzano come luogo per dormire, sono stati denunciati anche nel luogo episodi di spaccio. Queste cose sono anche in querele presentate dai proprietari nei confronti della Questura e della polizia locale di Bergamo, per cui sono cose attestabili. L'eco di Bergamo ne ha parlato, per cui su L'eco voi trovate articoli che parlano del problema dei bivacchi, del degrado in cui è questo stabile, quindi sono cose sotto gli occhi di tutti. Chi abita in quella zona tra Campagnola e Boccaleone probabilmente lo conosce bene, perché gli sarà capitato di viverlo. L'idea è: diamo la possibilità a chi su quell'immobile può far qualcosa di metterci mano per riqualificarlo e in qualche modo risolvere uno dei problemi della città. Non si sta chiedendo di dare un qualcosa in più, si sta chiedendo di tenere ciò che era, per dare la possibilità in maniera un po' più facile di intervenire.

L'edificio ho invitato i commissari ad andarlo a visitare, perché effettivamente anch'io quando ho visto le foto in commissione mi sembrava un'altra casa, e ho detto "ah come è bella", poi se uno va lì e la vede, perché tra l'altro è fronte strada, per cui proprio te la vedi lì, è in uno stato oggettivamente, almeno da quello che ho visto io quando sono tornato, pietoso. Quindi stiamo parlando di uno stabile fatiscente, più volte vandalizzato, con scritte, ci sono porte divelte, sono state messe delle entrate di ferro che sono state rotte, sono state danneggiate, per cui lo stabile è veramente in pessime condizioni. Ci sono serramenti che cadono, tetto che è fatiscente. Tornare a RI può dare uno strumento in più a chi può mettere dei propri soldi per far sì di recuperare un immobile e toglierlo al degrado. Questa è la prima osservazione.

La seconda, su cui interverrà anche il consigliere Ceci, riguarda l'osservazione n. 31. Qui ci troviamo di fronte ad un terreno che è quello che sta tra la Cascina Polaresco e l'ospedale Papa Giovanni. Era NE, è stato messo a verde. Su quel pezzo di terreno c'è stato un interessamento da parte di una struttura sanitaria privata, che forse però è anche convenzionata, sotto alcuni aspetti, con il servizio sanitario nazionale, la quale ha scritto ufficialmente, se non sbaglio, al Comune, dicendo di essere interessata e disponibile ad un intervento per strutture socio-sanitarie complementari all'attività del Papa Giovanni, della SST, quindi non un'attività in concorrenza con ciò che fa la struttura pubblica, ma complementare a ciò che fa la struttura pubblica.

Quindi non si tratta tanto né di un intervento di tipo edilizio, né di tipo commerciale, ma un intervento a servizio, potremmo definirlo così, in un contesto che già è in qualche modo destinato a quel tipo di servizio. Tra l'altro mi sembra che dietro questo terreno dovrebbe nascere anche la nuova scuola per infermieri, quindi si creerebbe una connessione tra più servizi che riguardano il sistema sanitario. La grande struttura della SST, la scuola per infermieri, e questa struttura potrebbe essere una possibilità in più. Un servizio che andrebbe ad arricchire l'offerta sanitaria nella zona che oggi la nostra città dedica in maniera prioritaria a questo tipo di funzione. Quindi mi sembra coerente con uno sviluppo che non sia semplicemente di tipo edilizio, ma che abbia alla base una funzione di socialità, ed è per questo che leggendo e parlando riguardo a questo terreno reputo che sia interessante poter farci una riflessione eventualmente e chiedere ai consiglieri di votare una diversa destinazione per questo terreno.

CONSIGLIERE ONGARO:

Rinnovo un po' il mio disappunto per l'impossibilità di un voto disgiunto su questa variante, che avevo già manifestato quando l'abbiamo approvata. Disappunto che si rinnova anche qui per questa questione delle osservazioni e delle controdeduzioni, che mi trovano, per quanto ho potuto studiare e leggere, con qualche difficoltà, perché la massa è molto grande per un non competente, che però mi sembrano che vadano in modo estremamente corretto nella direzione di confermare l'impostazione della prima parte della variante, quella sui volumi edificabili sul consumo di suolo, che mi trova assolutamente consenziente, come mi ha trovato consenziente nella precedente delibera.

Quindi avrei voluto poter votare a favore di tutte queste controdeduzioni, se questo non mi comportasse automaticamente votare a favore su tutta la variante, che invece non mi trova d'accordo.

Per cui devo necessariamente astenermi, perché non ci sono state né osservazioni, né controdeduzioni che hanno modificato la seconda parte di questa variante, cioè il piano commerciale previsto per la città, che mi aveva trovato dissenziente.

Altrettanto mi sembra che non vi siano state numerose osservazioni e controdeduzioni sul reticolo idrico, e quindi il grosso è stato solo sulla prima parte sulle quali esprimo il mio giudizio favorevole, confermando tuttavia l'astensione complessiva per questa impossibilità di voto disgiunto a cui avevo accennato prima, permanendo la nostra contrarietà sulla seconda parte degli insediamenti commerciali.

Di conseguenza confermo il voto di astensione.

CONSIGLIERE EYNARD:

Il Partito Democratico voterà a favore di questa variante, che ci sembra, grazie alle osservazioni di enti, associazioni, cittadini, e alle controdeduzioni tecniche che sono state proposte, non solo confermi i principi cardine della versione che è stata adottata nel mese di luglio, ma addirittura li rafforzi e li migliori grazie anche ad osservazioni specifiche e puntuali.

Io non voglio entrare nel merito delle osservazioni fatte dal consigliere Ceci e da altri sul metodo usato per discutere la variante, sui tempi, eccetera, però rilevo che i documenti relativi alla variante erano disponibili sul sito già da parecchi giorni. Io, poi, ho monitorato il sito del Comune solo fino a giovedì, per cui non so cosa sia successo venerdì, sabato e domenica, ma comunque entro giovedì era possibile per una decina di giorni, se non sbaglio, scaricare tutti i documenti, effettivamente molto ponderosi, ma come spesso accade quando si valutano le osservazioni a uno strumento urbanistico di questa portata, la gran parte di queste osservazioni sono molto puntuali e non meritano probabilmente di essere discusse in commissione e in Consiglio una per una.

Come ha detto lo stesso assessore Zenoni, chiunque facendosi aiutare dai tecnici del Comune le poteva valutare. Le osservazioni realmente significative erano quattro o cinque, per cui c'era la possibilità di studiare le osservazioni pregnanti in modo abbastanza approfondito e dettagliato.

Questa variante, grazie alle osservazioni e alle controdeduzioni tecniche, migliora secondo noi l'impianto generale e lo rafforza, e questo lo declinerei in quattro punti, in quattro elementi.

Il primo è uno dei principi cardine, che è quello che conferma la salvaguardia del suolo libero, delle aree inedificate, delle aree verdi, le aree agricole, e questo è, secondo noi, uno dei principi fondamentali di questa variante, e per questo motivo ritengo che il secondo emendamento proposto dal consigliere Minuti in cui si propone di far ritornare edificabile un'area che era stata valutata in sede di adozione come un'area da non edificare, ci sembra un emendamento da non sostenere, che non condividiamo.

Dall'altra parte, che rafforza in coerenza con la volontà di salvaguardare il suolo libero, sono state suggerite e accolte alcune modifiche alle norme, che invece incentivano la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, quindi in coerenza con la necessità di salvaguardare il suolo libero. Questo ci sembra evidente in alcune norme molto interessanti che sono state citate anche dall'assessore, mi riferisco in particolare alla norma che consente, mantenendo la sagoma e l'impronta al suolo degli edifici, di sfruttarne meglio le potenzialità recuperando maggiore superficie lorda di pavimento, e quindi incrementando fino al 20% con soppalchi, o comunque con aggiustamenti dell'edificio senza ampliarlo e di sfruttarne al meglio le potenzialità.

Il terzo elemento importante è la spinta sempre maggiore verso strumenti che consentano una maggiore flessibilità di intervento su aree da riqualificare, aree dismesse, e qui faccio riferimento in particolare alla possibilità di utilizzare il grado di intervento di risanamento conservativo e di restauro, e il cambio di destinazione d'uso all'interno di aree dismesse pur senza dover portare avanti un piano attuativo, e quindi poter, in assenza, in attesa di un piano attuativo, poter comunque fare degli interventi che rivitalizzano aree abbandonate della città.

Il quarto elemento, l'ha già citato anche l'assessore, il fatto che su uno degli elementi fondanti di questa variante, cioè la nuova disciplina del commercio nelle aree centrali, non ci siano quasi state osservazioni è una prova, secondo noi, del fatto che quell'impianto è stato pensato bene, in particolare in modo condiviso con le associazioni del commercio e tutti i portatori di interesse in quest'ambito.

Sull'altro emendamento proposto dal consigliere Minuti, quello di cambiare il grado di intervento di un edificio che si trova in via Boccaleone, personalmente io non sono d'accordo, perché anche qui, in coerenza con la variante, che laddove è stato eliminato il grado di intervento RI2, ha avuto cura di garantire una maggiore tutela degli edifici che possono essere considerati di interesse storico, architettonico, tipologico, ci sembra che valga la pena di mantenere quell'edificio con grado di risanamento conservativo, tenuto conto anche del fatto che innanzitutto c'è un parere della commissione urbanistica tecnica a proposito, che pur essendo un parere consultivo ci sembra un parere assolutamente autorevole sull'argomento, e poi anche in considerazione del fatto che questo edificio si trova in un'area della città che ha delle valenze ambientali, paesaggistiche e storiche abbastanza importanti. È un edificio che si trova tra via Boccaleone, quasi all'incrocio con via Gasperini dove, come molti sapranno, c'è una sequenza di edifici storici, di ville, di cascine, di grande interesse, e anche questo edificio, pur di minore importanza, si inserisce in quest'ambito che secondo noi ha una valenza di insieme dal punto di vista ambientale e paesistico che vale la pena di preservare.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Ceci. Gli ridò la parola perché prima aveva chiesto chiarimenti.

CONSIGLIERE CECI:

Per quanto riguarda questa delibera devo prima di tutto ringraziare gli estensori, e quindi tutto lo staff tecnico, architetto Zambianchi, architetto Pergami, architetto Cavagnis, e tutti quelli che in qualche modo hanno consegnato al Consiglio comunale questa delibera dal punto di vista tecnico.

Però poi penso che sia la politica che in qualche modo debba dire l'ultima parola in senso buono del termine, in senso alto del termine. I due capisaldi di questa variante sono sicuramente la riqualificazione dell'esistente e l'altro caposaldo sono le aree libere.

Su entrambi gli argomenti, probabilmente, si è calcata un po' la mano in questo senso. *Tout court* le aree libere sono state eliminate, quindi con una scelta molto radicale e, come tutte le scelte radicali, in qualche modo, sono andate a colpire - e l'emendamento che illustrerò, è un chiaro esempio - senza guardare alle singole esigenze, alle singole situazioni. Quindi sul tema delle aree libere si poteva, secondo me, fare un po' di più e fare un po' meglio, cioè scendere nel dettaglio su dove si trovassero, perché erano state ritenute idonee per la edificazione, e poi i motivi per i quali, indipendentemente da chi fosse il proprietario, queste aree edificabili dovevano tornare inedificabili trattandosi di aree libere, non per scelta *tout court*, ma per valutazione caso per caso.

Sulla riqualificazione dell'esistente si poteva sempre osare un po' di più; sugli aumenti volumetrici, sulle possibilità di ampliare, sulle possibilità di fare e di lavorare sull'esistente, secondo me, si poteva, visto che è stata fatta questa scelta, osare un po' di più, specialmente lavorando sul concetto di ristrutturazione o di ampliamenti volumetrici entro determinati valori.

Per quanto riguarda il resto della variante, bene la questione del DUC, anche se in qualche modo il rischio è, aumentando troppo le superfici commerciali, quello di incentivare i grandi centri ed in qualche modo impallinare i cosiddetti negozi di vicinato. Bene la questione delle volumetrie interne intendendo per soppalchi e tutti gli annessi e connessi. Così anche bene la norma sui piani attuativi, che prevedeva la possibilità in sede di Piano attuativo di variare le destinazioni d'uso con esclusione delle medie e grandi superfici.

Quindi, per quanto riguarda la questione dell'impianto, come ho appena detto, questa variante sicuramente nella parte che corregge gli errori materiali, e c'è addirittura un capitolo apposta, bene anche l'individuazione di tutti gli errori materiali e la cancellazione di alcune storture che provenivano dalla prima stesura.

Per quanto riguarda il metodo, io torno sulla questione del metodo, perché quantomeno mi aspettavo almeno da parte dell'assessore la presentazione per gruppi, cioè *veni, vidi, vici* e si vota. Penso che illustrare ai consiglieri che non erano presenti in commissione, a grandi linee, quali tipi di osservazioni sono state fatte, quali ritenute ammissibili, quale non ritenute ammissibili, scendendo in dettaglio, non dico di tutte le centoquaranta, ma almeno una decina di capitoli, che sono poi quelli che sono stati illustrati in commissione, mi sembrava assolutamente doveroso.

Per quanto riguarda, invece, l'emendamento, a me non interessa chi sia il proprietario dell'area, perché stiamo parlando di una variante urbanistica, però nel momento in cui si individua nei pressi dell'ospedale un'area che poteva essere destinata a servizi di vario tipo socio-sanitari, con accanto una scuola, che sicuramente è una scuola per infermieri, o comunque nel settore ospedaliero, con una servitù di passaggio su un ponticello verso l'ospedale veramente di piccole dimensioni, visto che si spostavano seicento studenti,

mi sembrava il momento e il luogo per ritenere quest'area collegata all'ospedale perfettamente idonea all'installazione di una struttura socio-sanitaria per degenza anziani, o per prestazioni specialistiche ambulatoriali, o complementare alle funzioni ospedaliere esistenti, utili anche, secondo me, alle esigenze dell'ospedale e all'indotto dell'ospedale.

Quindi un'area di cornice del grande intervento ospedaliero legata alle funzioni ospedaliere sotto vari profili, per esempio, questo era uno dei casi particolari e specifici che ci portavano a dissentire dal parere che era stato dato dagli uffici tecnici, ma perché avevano quella direttiva, ed è la politica poi che deve fare la sua parte, nel ritenere questa area perfettamente collocata e perfettamente idonea alla indicazione dal punto di vista urbanistico che era stata indicata nell'emendamento.

Quindi mi dispiace che apologeticamente venga detto: "No, tanto quella è la linea. Noi teniamo quella linea e in qualche modo non ci spostiamo di un centimetro." Dopo queste cose poi sono da verificare, sono punti secondo me importanti, e ce ne sono anche tanti altri,.

Così come l'emendamento, ma a titolo indicativo, che ha illustrato il collega Minuti. In commissione abbiamo approfondito questo tema, ed è stato visto che questo tipo di intervento sarebbe stato utile, cioè la ristrutturazione edilizia di quell'immobile fatiscente sarebbe stato utilissimo per sicuramente far intervenire i proprietari, ed in ogni caso ristrutturarlo e quindi riportarlo alla sua bellezza originale, con un criterio, quello della ristrutturazione edilizia, che è più largo di quello di risanamento conservativo o altri tipi di intervento.

Abbiamo voluto portare due esempi per capire che magari nel dettaglio bisognava entrare di più.

Anche per dichiarazione di voto, per quanto riguarda il gruppo, il nostro voto, in attesa del voto sugli emendamenti, è per ora di astensione.

CONSIGLIERE ZENONI:

Come si è detto in commissione questa è una materia molto tecnica e vorrei in questo modo spezzare una lancia all'assessore urbanista, piuttosto che assessore, e nel far riconoscere il valore del lavoro svolto dagli uffici comunali e dal dirigente architetto Cavagnis, che ci ha presentato ottimamente in commissione l'ossatura della delibera

Questo per dire che essendo molto tecnico ascolto sempre con attenzione, ma anche con un certo sospetto, quando si chiede ai consiglieri di dare un valore troppo tecnico, allontanandosi da quello che è il giudizio poi nostro specifico, quello invece politico. Quindi non mi sono addentrato, devo confessarvi, nell'analisi delle singole osservazioni. Ho sfogliato, sicuramente, le singole controdeduzioni per vedere cosa salta più all'occhio, e ringrazio invece quei consiglieri che l'hanno fatto.

Però quello che era importante era riconoscere i valori, i criteri guida che sono stati espressi già la volta precedente, e che sono stati qui confermati e, siccome questi criteri guida mi vedono massimamente favorevole, e come già mi espressi qualche mese fa in cui ero a favore a tutto tranne per la questione del distretto commerciale, la nostra posizione è confermata ed è tale.

Appreziamo molto il lavoro che è stato fatto sul contenimento del suolo e sulla riduzione dei pesi insediativi, sul contenimento della crescita, il lavoro che ha voluto armonizzare quello che erano i mutati scenari della normativa regionale che si è andata via via aggiornando con altri temi più specifici. Quindi non entro più nel merito se mi sta bene o meno qualche controdeduzione, perché mi sta bene proprio l'ossatura.

Peccato, come accennato anche dal collega Ongaro - ma bisogna tenere conto che sono posizioni politiche legittime - non avere la piena condivisione anche per quanto riguarda la gestione del processo commerciale, anche se, l'ho detto allora e lo ridico oggi, mi è piaciuto molto che l'Amministrazione, questa Giunta, abbia messo le carte sul tavolo e abbia detto "noi comunque una proposta la facciamo". Non è rimasta su soluzioni di attesa, attendiste, che potevano essere più semplici da percorrere. Sono delle scelte anche forti sul commercio e sul DUC, e quindi è giusto che ci sia magari una differente visione, però lo spirito globale dell'operazione, che penso sia frutto proprio del lavoro sia degli uffici prima di tutto, e poi dalla Giunta, è positivo.

La sintesi, come ho detto, non riusciamo in questo momento a trovarla, e per questo motivo a questa delibera ci asterremo.

CONSIGLIERE MINUTI:

Questo è un argomento molto difficile e complicato. L'abbiamo sviscerato anche in commissione, c'è dietro un grande lavoro da parte degli uffici, della struttura comunale.

Noi abbiamo guardato con attenzione questa proposta di delibera, e secondo noi ha un po' di luci e ombre. Da un lato apprezziamo alcune linee guida che sono state poste da parte dell'Amministrazione nell'affrontare la tematica; dall'altro, però, vediamo come queste linee guida, questi principi a volte siano un po' rigidi, e magari nella loro generalità impediscano una analisi approfondita su specifiche questioni e specifiche porzioni della nostra città.

Vi sono luoghi, terreni della città che diventano di colpo a verde quando prima invece erano edificabili, e magari si trovano in posizioni particolari, in mezzo ad altre costruzioni, in mezzo ad un tessuto urbanizzato. Non si riesce a distinguere quello che è un pensiero su un'area della città che si vuole conservare a verde, si vuole destinare a quella funzionalità, e invece aree, che pur rimanendo a verde, come le avete proposte non possono però essere sfruttate, vissute da parte dei cittadini e del territorio, perché si trovano in particolari posizioni.

Per cui questa interpretazione molto rigida in qualche modo va un po' ad ingessare il nostro PGT, va sicuramente in qualche modo a mettere un freno importante, deciso e molto rigido su un settore delicato e importante come quello dell'edilizia, e in un momento anche di crisi, in un momento in cui è importante da un lato preservare il territorio, ma dall'altro anche cercando di non bloccare, di non porre freni troppo eccessivi al comparto economico, rischia di essere un po' sbilanciato.

Questo ci fa pensare che non possiamo dare un voto favorevole, ma il nostro voto sarà, come tra l'altro mi sembra di capire da parte di altri gruppi di minoranza, di astensione.

Sono molto dispiaciuto dell'intervento del consigliere Eynard, che mi sembra abbia fatto capire che gli emendamenti proposti verranno bocciati, perché li considero due interventi di buon senso, non interventi che cercano di tutelare qualcuno in particolare, quindi pro qualcuno, ma due interventi che hanno una *ratio*, e tutto sommato una *ratio* che può essere condivisibile. Uno è un servizio, è quello di dare la possibilità di creare in una zona della città già destinata a servizio sanitario un'altra possibilità di aumentare questo servizio attraverso un intervento che abbia di fondo una valenza di tipo sociale, e di arricchimento dell'offerta socio-sanitaria, non solo sanitaria, ma anche sociale della nostra città, e quindi in qualche modo si tarpa le

ali di aumentare l'offerta ai cittadini su un servizio così importante in ambito socio-sanitario, e quindi questa responsabilità ve la state prendendo.

L'altra è non capire che l'emendamento all'osservazione 25 ha come principale obiettivo risolvere un problema di degrado, di ordine pubblico, perché non lamentatevi, o, magari, non tirate fuori termini che ho sentito "sciacalli", o cose simili, se poi domani lì ci saranno episodi di delinquenza, di criminalità, ci saranno dei bivacchi e se riceveremo ancora denunce, come sono già arrivate sia in Comune, che in Questura, per reati che lì vengono commessi, se ci saranno porzioni di città che saranno degradate, se i giornali parleranno ancora di degrado di quella zona della città, perché non sarete titolati; avevate la possibilità, non sarete più titolati a dire che volete in qualche modo in una fascia, in una zona così importante della nostra città porre un freno a questo problema.

Anche perché, in particolare l'emendamento che va sull'osservazione 25, è anche coerente con i principi che voi avete posto, mi sembra che sono sei i principi che avete posto. Uno dei principi che avete posto recita testualmente: "incentivazione e recupero edilizio e funzionale di immobili con degrado sociale ed edilizio". Se non è il caso questo di un'incentivazione al recupero edilizio e funzionale di un immobile con degrado sociale... Ripeto, ci sono denunce alla polizia locale di Bergamo, alla Questura, ci sono articoli de L'eco di Bergamo che ne parlano, quindi non è un'invenzione del consigliere Minuti.

Io sono stato messo a conoscenza di questa problematica dai cittadini della zona che mi hanno chiamato, quindi come chiamano me, domani potrebbero chiamare benissimo anche voi se non l'hanno già fatto, quindi è una questione reale. Proprio uno dei vostri principi pone la possibilità di intervenire su questa questione. Quindi non è neanche contro un principio che avete posto voi in maniera prioritaria, ma va in quella direzione. Quindi non capisco perché ci sia questo muro, questo blocco su un emendamento che mi sembra di buon senso.

Reputo che una maggioranza che voglia veramente migliorare e fare il bene della città debba avere anche l'intelligenza, la forza, la capacità di recepire quelle osservazioni che vanno a migliorare le proposte. Mi aspettavo, sinceramente, quindi un accoglimento. Accolgo con grande dispiacere invece, almeno dalle parole che ho sentito, poi magari interventi successivi di altri consiglieri di maggioranza avranno posizioni diverse e sarò ben felice di ascoltarli, un emendamento ripeto che a me pare di buon senso.

CONSIGLIERE CARRETTA:

Intervengo in realtà rapidamente visto che è già stato detto bene dagli assessori, dai miei colleghi di maggioranza, se ne è discusso in commissione, e peraltro ne abbiamo già abbondantemente discusso sempre in quest'aula qualche mese fa, visto che ci troviamo oggi formalmente a votare sulle osservazioni che sono arrivate. Osservazioni che sono giunte all'attenzione della commissione del Consiglio comunale numerose, come era prevedibile vista l'importanza del lavoro tecnico e politico che è stato svolto, per il quale ringrazio gli assessori, ringrazio il dirigente Cavagnis, l'architetto Zambianchi, l'architetto Pergami, che sono qui presenti, e peraltro alcune delle osservazioni che sono state depositate, mi riferisco a quelle dell'Ordine degli architetti, mi riferisco a quelle di Italia Nostra, quella di Ance è particolarmente complessa, denotano che c'è stato un lavoro anche della cittadinanza, degli *stakeholder* cosiddetti, approfondito.

Con il voto di oggi andiamo a ribadire quelli che sono i principi che hanno mosso il lavoro di questa Amministrazione, un lavoro ricordo e ripeto che è stato particolarmente complesso e articolato, in cui si sancisce definitivamente che Bergamo è una città, questa Amministrazione in particolare, che rispetta il verde, e quindi cerca di favorire con gli strumenti urbanistici che abbiamo a disposizione il non consumo di suolo, ma soprattutto credo che il punto politico più interessante e più ambizioso anche, con tutte le accezioni del termine, di questo lavoro, sia quello che riguarda l'area del centro, e quindi il pezzo che integra i ragionamenti fatti in ambito di commercio e di mobilità, e mi conforta, anche se già è stato detto, che da parte delle associazioni dei commercianti non sono arrivate osservazioni critiche negative nei confronti del lavoro svolto, il che mi lascia fiducioso, con tutte le premesse e tutte le articolazioni del discorso che avevo fatto tempo fa in Consiglio comunale, ossia che quando si ragiona di urbanistica si ragiona davvero a lungo respiro, il commercio, gli spazi urbani cambiano alla svelta, purtroppo spesso molto più velocemente dei tempi della politica, e quindi noi siamo fiduciosi che il lavoro svolto permetterà l'insediamento di nuove strutture commerciali con un'accessibilità e una mobilità del centro differente.

Tengo inoltre a ringraziare gli assessori, in particolar modo l'assessore Zenoni per la novità che è stata introdotta, ossia quella, prendendo spunto un po' dal regolamento che aveva il Parco dei Colli, di permettere l'ampliamento di superficie di pavimento fino al 20%, ovviamente senza andare a modificare o ad aumentare le volumetrie, perché ritengo e riteniamo come lista Gori che possa essere uno stimolo al mondo anche del recupero edilizio della nostra città.

Sul primo emendamento il nostro voto è contrario. Sul secondo emendamento presentato dal consigliere Minuti faccio una dichiarazione di voto personale: mi asterrò perché - ne avevo discusso con lui in sede di commissione - mi pareva mosso da osservazioni sensate, condivisibili visto l'oggetto del discorso, quindi di quell'immobile sito in Boccaleone e pertanto così, come attestazione per il lavoro che ha svolto, il mio personale voto sarà di astensione su quell'emendamento.

Nel complesso, ovviamente, il voto è favorevole e ringraziamo ancora l'Amministrazione, gli assessori Zenoni e Valesini e lo staff tecnico che ci ha lavorato.

ASSESSORE ZENONI:

Molto brevemente, inizio, non l'ho fatto prima, a conclusione di questo percorso, dai rapidissimi ringraziamenti all'architetto Cavagnis, all'architetto Pergami e Zambianchi qui presenti in rappresentanza di tutti coloro che hanno lavorato negli uffici, e che meritano altrettanti ringraziamenti anche se non sono qui presenti in aula, e un ringraziamento anche al collega Valesini che con me ha diviso *fifty-fifty* l'onere e l'onore di questa variante che oggi non è intervenuto, ma che in commissione, come sanno benissimo i commissari, ha aiutato il sottoscritto a spiegare nel dettaglio tutte le osservazioni.

Finiti questi ringraziamenti, ringrazio - quindi ne inizio di nuovi - i consiglieri che sono intervenuti, sia con considerazioni di apprezzamento nei confronti di questa variante, arrivati sia dalla maggioranza che dalla minoranza in varie forme, li ringrazio anche per le critiche e le puntualizzazioni alle quali molto, molto brevemente mi sento di dare alcune precisazioni.

Certamente l'approvazione di questa variante è capitata in un mese particolarmente intenso per i consiglieri comunali, questo è indiscutibile. Credo sia segno dell'attività di questa Amministrazione, quindi la

cosa secondo me dimostra una forte propensione a portare in Consiglio comunale delibere importanti, il bilancio *in primis*, la variante più o meno allo stesso livello, ma stiamo parlando di decisioni molto significative per la città.

Lasciando perdere l'esperienza del Piano urbano del traffico, che ricordo francamente per fin troppo dilazionata rispetto ai contenuti, quando si approvò il Piano di governo del territorio le osservazioni erano più di seicento, si fecero delle commissioni per blocchi di osservazioni, e anche in Consiglio comunale si discusse per blocchi, stava poi ai consiglieri leggerle tutte nel caso specifico. Mi dispiace comunque, lo dico davvero senza polemica, se alcuni consiglieri hanno ritenuto che il carico di lavoro fosse particolarmente gravoso. Per quanto ci riguarda abbiamo dato, credo, la massima disponibilità in commissione ad entrare nel merito delle singole osservazioni ad ogni domanda.

La consigliera Pecce, che purtroppo mi dispiace non vedo qui in aula, ho saputo che ha avuto qualche problema, sicuramente merita stima e apprezzamento da parte nostra, perché ha dimostrato in commissione di aver guardato nel dettaglio molte osservazioni e ha fatto domande molto precise alle quali sono state date delle risposte, così come le ha fatte il consigliere Minuti, per cui mi sembra che il lavoro ci sia stato, ne do atto ai consiglieri di opposizione.

Due sole cose, invece, nel merito. Io non credo che il tema del consumo di suolo sia stato trattato in questa variante in maniera un po' garibaldina, tanto per dimostrare di volerlo porre. Quando abbiamo adottato la variante sono stati spiegati anche i criteri di valutazione per cui alcune aree sono finite sotto la lente d'ingrandimento e altre no, e sono stati dei criteri oggettivi. Poi, la valutazione discrezionale rimane sempre nello scegliere gli obiettivi, ci mancherebbe altro, ma proprio la costruzione di criteri - vi ricordate aree con più di 5.000 metri quadri di ST, aree inserite in zone di sensibilità paesistica, eccetera, eccetera - servivano a rafforzare le nostre decisioni, ma nello stesso tempo a fare una scrematura.

Si può ritenere che quei criteri fossero troppo rigidi, in realtà sono i criteri che noi abbiamo preso dalla bozza di Piano territoriale regionale, quindi abbiamo preso i criteri che la Regione Lombardia sta portando avanti dalla legge 31 in poi per le future revisioni, quindi anche su questo siamo allineati con un provvedimento superiore, e sono criteri che personalmente in alcuni punti ritengo anche prudenti dal punto di vista delle scelte, in futuro io penso che si potrà anche chiedere, soprattutto a livello regionale, una forza anche maggiore, se vogliamo.

Questo per dire che io non credo, contrariamente a quanto hanno detto alcuni consiglieri, che il tema sia stato posto in maniera così troppo generosa, troppo elastica, non motivata, e le aree che sono finite sotto questa lente sono le aree che in un qualche modo corrispondevano a questi criteri. Non credo quindi che ci sia stata dogmaticità, se si può dire così, e, tra parentesi, io ho sempre sostenuto, fin dal programma elettorale, che questo tema della salvaguardia del suolo libero fosse inserito, ma non credo di essere un fanatico di questo tema. Riprendo un'espressione che ha usato in questo Consiglio comunale il consigliere Ongaro: io ritengo che ci sia buon uso del suolo e cattivo uso del suolo. Sono perfettamente convinto che per alcune opere anche infrastrutturali possa servire utilizzare suolo non edificato. Crediamo qui di aver fatto buon uso del suolo, anzi, buon non uso del suolo, se vogliamo giocare un po' con le parole. Quindi mi sento di difendere questa scelta.

Sulla riqualificazione urbana, anche qui si può fare meglio, si può fare di più, tutti noi possiamo fare meglio e di più; crediamo però che queste scelte della variante vadano lette, e sono comunque delle scelte importanti e coraggiose, in una sequenza di provvedimenti che non vanno mai scissi, che vanno letti tutti

insieme, a cominciare dalla delibera oneri, a seguire dalla delibera di indirizzo del documento di piano che è arrivata all'attenzione del Consiglio non più di qualche mese fa, e che favorisce la ritrasformazione degli ambiti non oggetto di variante, come tutto il documento di piano, nelle aree dismesse, per arrivare oggi a questi provvedimenti e agli ultimissimi correttivi apportati in sede di controdeduzioni del 20% di SLP in sagoma, e della possibilità di cambiare destinazione d'uso e modalità di intervento negli AT.

Quindi anche su questo io credo che sia stato fatto, nei limiti normativi esistenti, un lavoro molto importante dagli assessori, soprattutto dagli uffici, che hanno a mio parere strizzato il più possibile la normativa per ottenere formule innovative e nuove, quantomeno per il PGT di Bergamo.

Solo due parole sugli emendamenti. Non so qual è l'ordine, ma l'emendamento che interessa l'area a nord dell'ospedale è corretto respingerlo, perché l'area presenta quelle caratteristiche che noi abbiamo definito. Credo, per quanto assolutamente legittima la controdeduzione da parte del proprietario, che il tema delle strutture a servizio dell'ospedale già esiste e già abbia delle soluzioni, non dimentichiamoci che l'accordo di programma dell'ospedale a nord di via Brembilla, in prossimità del parcheggio dipendenti, tra l'ospedale e la stazione ferroviaria, che verrà inaugurato domani, l'ospedale ha vaste aree su cui insistono generose volumetrie proprio per recepire le eventuali espansioni di servizi legati sia all'attività ospedaliera, che a servizi correlati all'attività ospedaliera.

Quindi crediamo che già siano state fatte alcune scelte urbanistiche di questo tipo. Quest'area era una nuova edificazione che prevedeva potenzialità anche private, e solo in subordine questa nuova versione di servizi di supporto all'ospedale, ma per queste caratteristiche stiamo parlando di un'area, se non ricordo male, di circa 15.000 metri quadri, quindi un'area decisamente vasta, posizionata ai margini della roggia Serio, quindi anche in un contesto di particolare rilevanza, e tra l'altro infatti c'è un'osservazione dell'associazione Vivere Longuelo che fa i complimenti all'Amministrazione per aver avuto il coraggio di affrontare questo tema. Per queste ragioni davvero, come ha ripetuto più volte l'ex assessore Minuti, non guardiamo i nomi e cognomi, guardiamo alle scelte territoriali, sono assolutamente convinto della scelta che ha esposto già il consigliere Eynard di respingimento di questo emendamento.

In analogia, sul secondo emendamento già in commissione avevo detto al consigliere Minuti che il tema mi sembrava più leggero, non perché meno importante, ma più laico. Capisco le argomentazioni che ha esposto in modo forse anche un po' forzato il consigliere, nello stesso tempo qui si discute di una variante urbanistica ed edilizia. Credo che le possibilità di riqualificazione degli immobili anche su quell'immobile siano aumentate con la regola del 20%, non dimentichiamoci che vale anche per quell'immobile, anche se resterà risanamento conservativo, immobile che per altro non ha mai avuto la possibilità di essere demolito e ricostruito, e sarebbe stata quindi una novità quella di inserire demolizione e ricostruzione, ma restando molto stretto al tema la commissione urbanistica tecnica che non ha certamente un parere vincolante, ci mancherebbe altro, però è fatta da persone che l'Amministrazione ha scelto, e che sono persone di fiducia e di provata competenza, ha discusso, mi risulta, di questo immobile e ha deciso di inserire questa modalità di risanamento conservativo.

Per questa ragione davvero, senza forzare nessun tipo di polemica, capisco molto bene l'emendamento, non ho mai pensato che il consigliere Minuti o altri presentassero osservazioni sulla base dei nomi e cognomi, questo lo dico molto onestamente, so benissimo che fanno il loro lavoro in maniera trasparente; per lo stesso motivo, in realtà, come assessore mi sento di confermare il giudizio tecnico della commissione

che, seppur non vincolante, è certamente un parere autorevole di cui credo che il Consiglio possa tenere conto.

Poiché nessun altro chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese l'emendamento presentato dai consiglieri Minuti e Ceci e contrassegnato con il n. 1

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 1 consigliere astenuto (Serra), n. 7 voti favorevoli, n. 21 voti contrari (Amaddeo, Bruni, Camerlingo, Carretta, Cassina, Deligios, Eynard, Fracassi, Gori, Gregorelli, Magni, Marchesi, Milesi, Nespoli, Ongaro, Paganoni, Riccardi, Rota, Russo, Vergalli, Zenoni).

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato emendamento è stato respinto a maggioranza dei votanti.

Poiché nessuno chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese l'emendamento presentato dai consiglieri Minuti e Ceci e contrassegnato con il n. 2

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 1 consigliere astenuto (Carretta), n. 9 voti favorevoli, n. 19 voti contrari (Amaddeo, Bruni, Camerlingo, Cassina, Deligios, Eynard, Fracassi, Gori, Magni, Marchesi, Milesi, Nespoli, Ongaro, Paganoni, Riccardi, Rota, Russo, Serra, Vergalli,).

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato emendamento è stato respinto a maggioranza dei votanti.

Poiché nessun altro chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 11 consiglieri astenuti (Benigni, Ceci, De Rosa, Gregorelli, Magni, Minuti, Ongaro, Ribolla, Tentorio, Tremaglia, Zenoni), n. 18 voti favorevoli.

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata all'unanimità dei votanti nel testo allegato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visto il parere favorevole espresso sulla suddetta proposta di deliberazione dal responsabile della direzione interessata in data 29 novembre 2017 in ordine alla sola regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto il parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto il parere favorevole espresso dalla III Commissione consiliare permanente nella seduta del 7 dicembre 2017.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio.

D E L I B E R A

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 13, comma 7, della L.R. 12/2005 e s.m.i., in esito all'esame delle osservazioni alla variante adottata pervenute entro i termini (Allegato 1), le proposte tecniche di controdeduzione alle medesime (Allegato 2) e, conseguentemente, di approvare la variante al Piano di governo del territorio (VARPGT10), costituita dagli atti adottati, modificati e integrati con gli adeguamenti conseguenti all'accoglimento (anche parziale) delle proposte tecniche di controdeduzione e corredata dal parere motivato finale di VAS n. I0376175 P.G. del 28/11/2017 (Allegato 3). Tutti gli allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale e sono depositati in originale presso la Direzione Pianificazione Urbanistica.
2. Di approvare il Documento di Polizia Idraulica e le conseguenti modificazioni ed integrazioni apportate agli elaborati del PGT, ai sensi delle disposizioni di cui alla DGR X/4229 del 23/10/2015 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica", già recepite ed adottate all'interno del procedimento di variante al Piano di governo del territorio (VARPGT10), integrate con gli adeguamenti conseguenti all'accoglimento (anche parziale) delle proposte tecniche di controdeduzione, stante il parere favorevole della Regione Lombardia, agli atti d'ufficio.
3. Di approvare, ai sensi dell'art. 13, comma 14 bis, L.R. 12/2005, le correzioni di errori materiali e le rettifiche agli atti del PGT, non costituenti variante agli stessi, così come rilevati in sede di elaborazione delle proposte di controdeduzione ed individuati nel documento "Atto di rettificazione – ARPGT06" allegato (Allegato 4).
4. Di dare mandato ai competenti uffici comunali di apportare le relative modificazioni ed integrazioni agli atti del PGT interessati dalla suindicata variante urbanistica e di cui al punto 2 e dall'Atto di Rettificazione di cui al punto 3 della presente deliberazione, ivi compresa la carta del consumo di suolo.
5. Di dare atto che gli atti di variante definitivamente approvati, ai sensi dell'art. 13, comma 11, della L.R. 12/2005 e s.m.i., saranno depositati presso la Segreteria comunale e pubblicati nel sito internet del Comune, ed acquisteranno efficacia con la pubblicazione del relativo avviso di approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, previo inoltro alla Regione ed alla Provincia degli atti in forma digitale, ai fini di cui all'art. 3 della L.R. 12/2005 e s.m.i.
6. Di dare atto che fino alla data di efficacia degli atti di variante in oggetto si applicano le misure di salvaguardia in relazione agli interventi che risultino in contrasto con le previsioni della variante

medesima, ai sensi dell'art. 13, comma 12, L.R. 12/2005 e s.m.i.

7. Di dare atto che la presente deliberazione, corredata dei relativi allegati, sarà pubblicata sul sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 39, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, ai fini della trasparenza dell'attività di pianificazione della pubblica amministrazione e dell'efficacia degli atti assunti.

»»»

Alle ore 22, 04 la Presidente sospende la seduta.

La Presidente riprende la seduta alle ore 22,10.

PRESIDENTE:

Gentili consiglieri, dopo aver consultato i capigruppo, abbiamo deciso di chiudere stasera questa seduta, e di riaggiornarci domani alle ore 19:00, con l'impegno di chiudere domani sera alle ore 21:00, non più tardi.